

LA SCUOLA

I presidi non possono spostare più i professori

/ PAG. 10

FOCUS

Firmato da ministero dell'Istruzione, sindacati e associazione Gilda il "contratto di mobilità" Gli insegnanti avranno 15 scelte a disposizione sulle sedi e dovranno fermarsi per tre anni

I presidi non spostano più i prof Cade anche la "chiamata diretta"

Denis Artioli

ROMA. I dirigenti non potranno più spostare di propria iniziativa i docenti e ricorrere alla "chiamata diretta". Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e i sindacati, a fine giugno, avevano siglato un'intesa transitoria in questa direzione. Il ministro aveva anticipato che «dal prossimo anno scolastico si eliminerà l'istituto della chiamata diretta». Il provvedimento diventa ufficiale. È una delle novità dell'accordo sul "contratto mobilità" siglato al Miur tra associazione professionale degli insegnanti "Gilda", rappresentanti dell'amministrazione scolastica e delle organizzazioni sindacali.

1 **Quindici preferenze**

Con l'accantonamento della chiamata diretta, i docenti che presenteranno la domanda di trasferimento o di passaggio (di cattedra o di ruolo) avranno la possibilità di indicare 15 preferenze indicando scuole, Comuni, Distretti e Province. Chi otterrà il passaggio o il trasferimento assume-

rà la titolarità della cattedra nelle sedi di arrivo.

2 **Via l'ambito territoriale**

L'ambito territoriale che per il dirigente rappresenta il bacino da cui ripescare gli insegnanti, non ci sarà più. Con la disapplicazione degli ambiti e la "chiamata diretta", il contratto di lavoro, di fatto, si conforma in anticipo al disegno di legge di bilancio all'esame del Senato.

3 **La continuità didattica**

Accogliendo una proposta che è stata avanzata dall'associazione professionale degli insegnanti "Gilda" (che torna a firmare dopo quattro anni) nell'ipotesi di contratto sulla mobilità è stata inserita anche una clausola che vieta ai dirigenti scolastici di trasferire «a piacere» i docenti da un Comune all'altro. I presidi, infatti, per assegnare i professori alle sezioni distaccate che si trovano in altri Comuni, devono assicurare agli studenti continuità didattica e attenersi al principio del maggiore punteggio dei docenti sulla base dello scorrimento della gra-

duatoria di istituto.

Scopo dell'intesa è evitare che gli alunni cambino insegnante spesso e garantire il rispetto del principio del merito prevedendo che, in caso di riduzione del numero delle classi, il docente da trasferire a un altro Comune sia l'insegnante che vanta meno titoli. L'intesa prevede un passaggio transitorio che tutela la continuità didattica nelle discipline di indirizzo dei licei musicali. Alla mobilità verso queste scuole sarà destinato il 50% delle disponibilità, l'altra metà andrà alle immissioni in ruolo.

4 **Il vincolo di permanenza**

Gli insegnati dovranno garantire tre anni di permanenza nella nuova sede, ma il vincolo triennale - spiega la Flc Cgil - opererà se i docenti saranno soddisfatti rispetto alla scelta della scuola o del Comune o Distretto subcomunale. Nel prossimo biennio, inoltre, evidenzia l'organizzazione sindacale «saranno favoriti i trasferimenti interprovinciali rispetto alla mobilità professionale.

5 **L'intesa con i sindacati**

L'accordo di massima è stato raggiunto al Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) tra l'associazione professionale degli insegnanti "Gilda", gli esponenti dell'amministrazione scolastica e delle organizzazioni sindacali che siedono al tavolo per la firma del contratto di lavoro. «Il contratto sulla mobilità appena chiuso è un contratto acquisitivo, che ripristina i diritti cancellati dalla "Buona Scuola", archivia definitivamente la titolarità d'ambito e la chiamata diretta, ma soprattutto fornisce una risposta ai docenti che, causa la legge 107, ancora attendono di ricongiungersi alle loro famiglie dopo anni di servizio a centinaia di chilometri di distanza», sottolinea la Flc Cgil - Rimangono irrisolte alcune questioni che la delegazione della Flc Cgil aveva posto al tavolo della trattativa: la mobilità del personale delle scuole italiane all'estero, la titolarizzazione degli insegnanti di religione e la mobilità del personale Ata ex co. co. co». A gennaio, spiega la Flc Cgil, si esprimeranno i lavoratori iscritti. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI